

I RISULTATI CONSEGUITI NEL PERSEGUIMENTO DEGLI INDIRIZZI POLITICI

Si sviluppa in questa sezione la descrizione delle azioni e dei risultati conseguiti dall'Amministrazione nel 2021 nell'attuazione delle politiche funzionali al perseguimento degli indirizzi strategici individuati dall'Organo di vertice politico ed espressione delle Missioni entro le quali il Ministero, attraverso le risorse allocate in bilancio, svolge le proprie funzioni istituzionali.

IRISULTATI DELLA POLITICA A SOSTEGNO DEL MONDO PRODUTTIVO

Atto di indirizzo Priorità politica A

Con il perdurare per tutto il 2021 della crisi sanitaria generata dalla pandemia da Covid-19, sono stati effettuati dal governo significativi interventi volti a mitigare le ricadute negative che il più drammatico shock della nostra storia recente ha generato sul sistema socioeconomico italiano.

Nel solco tracciato dalle strategie governative, il MiSE, impegnato nell'ambito delle proprie missioni istituzionali nel settore nevralgico delle politiche di sostegno al mondo produttivo, ha provveduto a rafforzare le linee di azione con particolare riguardo non solo al potenziamento delle misure già esistenti ma altresì implementandone delle nuove, fornendo peraltro un significativo contributo all'incentivazione della transizione digitale e all'uso delle tecnologie innovative in ottica *green*.

Si analizza di seguito l'andamento delle politiche perseguite dal Ministero attraverso i maggiori strumenti utilizzati nell'ambito in oggetto.

Programmi di innovazione nel settore dell'aeronautica, dello spazio, difesa e sicurezza: legge n. 808/1985.

Nel contesto dell'emergenza economica e sanitaria conseguente al Covid-19, con l'obiettivo di porre in essere interventi a favore del settore aeronautico gravemente colpito dalla crisi ed al fine di fornire sostegno alla carenza di liquidità delle aziende, è stata prorogata, al 2022 e 2023, la moratoria (art. 52 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34) circa l'obbligo di restituzione, da parte delle aziende del settore aerospazio, delle quote di rimborso e dei diritti di regia in scadenza al 2020 e al 2021 dei finanziamenti *ex lege* n. 808/1985. Alcune società non si sono tuttavia avvalse della moratoria del citato art. 52 - decreto-legge n.34/2020, ed hanno versato le quote di rimborso 2021, per un ammontare complessivo di euro 3.706.994,25.

Le attività poste in essere nel 2021 hanno riguardato l'esame dei consuntivi dei costi inviati dalle società e la liquidazione delle quote dei finanziamenti dei programmi in corso di attuazione.

Relativamente ai programmi conclusi, a seguito della modifica introdotta dall'art. 25 decreto-legge n. 73/2021 all'art. 52 del decreto-legge n. 34/2020, sono state liquidate le quote relative alla annualità 2021 ed alle annualità precedentemente sospese, nelle more della definizione dei diritti di regia maturati in relazione agli introiti derivanti dalla vendita dei prodotti utilizzanti le tecnologie sviluppate nell'ambito dei singoli progetti finanziati.

È quindi proseguita l'attività per il monitoraggio delle risorse impiegate e dei rimborsi dovuti dalle imprese beneficiarie, attraverso una procedura per la ricostruzione analitica dello stato dei finanziamenti, dei pagamenti delle restituzioni e dei diritti di regia per i finanziamenti concessi ai sensi della legge n. 808/1985, sia per i programmi di ricerca e sviluppo nell'ambito civile che per quelli riconosciuti funzionali alla sicurezza nazionale. Allo stato attuale risultano censiti 343 programmi, di cui 194 funzionali alla sicurezza nazionale e 149 in ambito civile. I programmi in fase di ammortamento (restituzione/pagamento diritti di regia) sono 130; di cui 90 funzionali alla sicurezza nazionale (pagamento diritti di regia) e 40 in ambito civile (restituzione finanziamento).

Sono state inviate le richieste di aggiornamento sui ricavi effettivi delle vendite alle seguenti società: ASE, AEREA, OMA, Leonardo (AGU, AEM, SLXES, SIRIOP), Microtecnica, Mecaer, Geven, Sicamb, Rheinmetall, Salver, Umbra cuscinetti, Elettronica, GE AVIO, Fimac, Secondo Mona, Elettronica Aster, DIESEL JET, Magnaghi, Interconsulting, IDS.

È stata altresì predisposta la Relazione di cui all'art. 2 della legge n. 808/1985 sullo stato dell'industria aeronautica aggiornata a tutto il 2020.

Programmi per la difesa e la sicurezza nazionale

Relativamente ai programmi in argomento, si precisa che questa Amministrazione in coordinamento con il Ministero della Difesa, individua i programmi ad alta valenza tecnologica per la difesa e la sicurezza nazionale, da finanziare con le risorse appostate sul bilancio MiSE.

Il MiSE, quindi, gestisce la parte finanziaria dei programmi stessi e, a fronte delle richieste dell'Amministrazione Difesa e delle verifiche di competenza, assume gli impegni a seguito della contrattualizzazione delle attività dei programmi e provvede alle liquidazioni, a favore dei soggetti beneficiari, degli stati di avanzamento degli stessi che sono gestiti dalla Difesa.

Nel corso del 2021, sono proseguite le erogazioni delle quote riguardanti i programmi di collaborazione sovranazionale EFA, FREMM, TORNADO, NH90, FSAF-B1NT, U212, PPA, LSS gestiti dalle agenzie OCCAR NAHEMA e NETMA, come anche le erogazioni relative agli altri programmi finanziati con risorse facenti capo alle seguenti leggi di autorizzazione di spesa: decreto-legge n. 321/1996, legge n.

266/1997, decreto-legge n. 266/2005, legge n. 147/2013, nonché alle risorse di cui ai fondi previsti all'art. 1 dal comma 140 (legge di bilancio per il 2017), dal comma 1072 (legge di bilancio per il 2018), dal comma 95 (legge di bilancio 2019).

Nel 2021, successivamente alle verifiche di competenza, si è provveduto a liquidare quanto richiesto dal Ministero della Difesa entro la data utile rispetto ai termini di chiusura delle operazioni connesse alla gestione del bilancio di cassa.

Sono stati inoltre assunti n. 20 nuovi impegni, alcuni pluriennali altri a pagamento contemporaneo, a seguito della contrattualizzazione da parte del Ministero della Difesa delle attività per l'attuazione di alcuni programmi (M346 IV fase-NEES II e III fase –SICRAL III e altri); in particolare, i nuovi impegni ammontano a 1.105,4 milioni di euro per il solo anno 2021.

Il Piano Space Economy

Il Piano Stralcio si articola secondo le seguenti cinque linee programmatiche:

1. **Mirror GovSatCom** - Telecomunicazioni satellitari istituzionali;
2. **Mirror Copernicus** - Mercato dei Servizi GeoSpaziali;
3. **I-Cios** - Commercial In Orbit Servicing;
4. **Mirror Galileo (Stralcio)** - Supporto alla partecipazione nazionale a Galileo;
5. **Galileo PRS Like** – Dimostratore tecnologico servizio PRS Like.

L'intero piano si basa su una combinazione di:

- Iniziative di **Partenariato Pubblico Privato/Partenariato per l'Innovazione**;
- **Aiuti alle imprese** per la ricerca e sviluppo nell'ambito del **Piano Multiregionale**, sviluppati tramite lo strumento degli **“Accordi per l'innovazione”**;
- **Azione Diretta di Accompagnamento (ADA)**, rivolta ad Enti di Ricerca e Buyers Group, coinvolti tramite Accordi ex art. 15 Legge n. 241/1990.

Stato di avanzamento delle attività

Mirror GovSatCom.

Il programma *Mirror GovSatCom* ha come obiettivo la realizzazione e messa in operazione di un sistema satellitare innovativo, denominato *Ital-GovSatCom*, per l'erogazione di servizi di telecomunicazioni con caratteristiche di sicurezza, resilienza ed affidabilità tali da consentirne l'utilizzo per finalità istituzionali.

Le attività svolte nell'anno 2021 si riferiscono a due degli interventi previsti nel programma:

- a. **Partenariato per l'innovazione** (PpI), così come definito all'art. 65 del decreto-legislativo n. 50/2016.
- b. **Piano multiregionale** di aiuti alla ricerca e sviluppo del Programma *Mirror GovSatCom* funzionali agli obiettivi realizzativi del Partenariato per l'Innovazione.

In particolare, per quanto riguarda il Partenariato per l'innovazione, in data 23 luglio 2019 è stata avviata la Fase 1 la cui fine era prevista per luglio 2021.

L'RTI responsabile per la realizzazione del PPI in data 17-06-2021 ha inviato una richiesta di proroga non onerosa di 12 mesi al Contratto ASI n. 2019-1-Y.0 "Partenariato per l'innovazione ITAL-GOVSAT-COM". La proroga dal 23/07/2021 al 23/07/2022 è stata approvata dall'ASI con Decreto del DG n. 902 del 9-12-2021 e sottoscritto in data 9-12-2021.

In relazione al Piano Multiregionale è proseguita l'attività di monitoraggio degli accordi per l'innovazione e dell'avanzamento dell'*iter* per la loro approvazione. Complessivamente sono state presentate 11 proposte progettuali, di cui 9 sono state valutate positivamente dal Soggetto gestore e le restanti 2 sono state ritirate dai soggetti proponenti. Per le 9 proposte progettuali positivamente valutate dal Gestore sono stati caricati gli accordi per l'innovazione sulla piattaforma del Gestore; dei 9 Accordi caricati in piattaforma, 8 sono stati già autorizzati alla sottoscrizione nel 2021, il nono è stato sottoposto all'approvazione nel dicembre 2021.

Mirror Copernicus

Il programma *Mirror Copernicus* nasce con l'obiettivo strategico di rafforzare il posizionamento del sistema produttivo nazionale nell'emergente mercato europeo e globale dei servizi geo-spaziali. Il Programma si articola negli interventi seguenti:

1. Procedura principale attraverso la partecipazione nazionale ai programmi dell'Agenzia Spaziale Europea;
2. **Piano multiregionale** di aiuti alla R&S del Programma *Mirror Copernicus*;
3. **Azione Diretta di Accompagnamento** (ADA).

Nell'ambito della procedura di cui al punto 1 sono state avviate le interlocuzioni con ESA per la definizione delle modalità e procedure di realizzazione degli interventi attraverso strumenti di *procurement* dell'Agenzia Spaziale Europea.

Le attività del PMR potranno partire a valle dell'avvio della procedura principale.

Sul fronte dell'**Azione di Accompagnamento** sono proseguite le attività avviate nel dicembre 2020. Nell'anno 2021 i seguenti accordi sono stati sottoscritti:

- Accordo Attuativo MISE – ASI approvato con decreto Direttoriale in data 3-3-2021;
- Accordo Quadro MISE-CNR approvato con decreto Direttoriale in data 15-2-2021;
- Accordo Quadro MISE-ISPRA approvato con decreto Direttoriale in data 5-3-2021;
- Accordo Quadro MISE-INRIM approvato con decreto Direttoriale in data 15-2-2021;
- Accordo Quadro MISE-INFN approvato con decreto Direttoriale in data 11-6-2021;
- Accordo Quadro MISE-MIC approvato con decreto Direttoriale in data 14-6-2021;

Inoltre, sono stati condivisi i termini dell'accordo con: Ministero della Difesa, Protezione Civile ed ENEA. La sottoscrizione dei relativi accordi avverrà nel primo trimestre dell'anno 2022. Sono stati inoltre condivisi gli accordi attuativi con i seguenti enti: CNR, ISPRA ed INRIM.

Programma I-CIOS

Il programma I-Cios – Esplorazione Spaziale concerne il mercato emergente del "*Commercial In Orbit Servicing*", ovvero tutte le attività tecnologiche a servizio degli oggetti che vagano attualmente in orbita e che necessitano di manutenzione o di intervento.

Nell'anno 2021 è stato sottoscritto il seguente accordo:

- Accordo Attuativo MISE – ASI approvato con decreto Direttoriale in data 8-3-2021.

Interventi per lo sviluppo del movimento cooperativo

Con riferimento all'attività di sviluppo e promozione del sistema cooperativo, le azioni si sono concentrate su due specifiche direttrici:

1. realizzazione di eventi di *capacity bulding* destinati agli *stakeholder* del sistema cooperativo;

2. realizzazione di azioni di promozione e di diffusione della conoscenza a supporto della competitività imprenditoriale delle imprese cooperative e delle PMI.

Con specifico riferimento al primo tema, sono state realizzate le seguenti attività:

- Pianificazione e realizzazione dell'evento digitale "Produttività e sostenibilità: la sfida delle cooperative" (30 marzo 2021), in cui sono state illustrate alcune delle principali attività realizzate dal MiSE a favore del mondo cooperativo discutendone con i principali attori istituzionali i possibili scenari futuri. Sono stati presentati i risultati di tre studi di fattibilità precedentemente aggiudicati sul tema della "Responsabilità Sociale di Impresa - Contributo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030". Sono stati rappresentati gli sviluppi di altri studi di fattibilità già realizzati negli anni precedenti nei seguenti ambiti: Economia Circolare, Digitalizzazione e Filiere Cooperative, al fine di valorizzarli nuovamente e mostrare gli avanzamenti attuati – anche a livello di nascita di nuove cooperative, aggregazioni di cooperative o "nuove" entità di reti di impresa e progetti futuri. Nell'ambito dello stesso evento è stato presentato il rapporto OCSE "La dimensione territoriale della produttività nelle cooperative italiane" https://www.oecd-ilibrary.org/industry-and-services/la-dimensione-territoriale-della-produttivita-nellecooperative-italiane_b1dd43d5-it che ha analizzato la dimensione territoriale della produttività nelle cooperative italiane che assolvono a un'importante funzione anticiclica nella creazione di occupazione durante le crisi. Dopo la pandemia, potrebbero contribuire in misura significativa a un riorientamento dell'economia verso modelli maggiormente improntati all'inclusività e allo sviluppo sostenibile. Le evidenze emerse mettono in luce i fattori locali maggiormente correlati alla prevalenza e alla produttività delle cooperative tra le regioni, i settori economici e nelle diverse classi dimensionali d'impresa.

- Pianificazione e realizzazione dell'evento digitale "*Learning from thriving regional co-operative ecosystems*" (Ecosistemi della cooperazione di successo) (1 dicembre 2021), rivolto alle associazioni di rappresentanza del sistema cooperativo di livello nazionale e regionale, ai decisori e agli amministratori pubblici competenti in materia, alla comunità scientifica e al settore dell'informazione nel campo dell'economia sociale, nonché a singole realtà cooperative interessate a contribuire a un dibattito sulla produttività del settore. Oltre a ripercorrere i risultati del rapporto OCSE "La dimensione territoriale della produttività nelle cooperative italiane" sono stati analizzati tre ecosistemi della cooperazione di successo da altrettanti Paesi dell'area OCSE, così da cogliere una pluralità di esperienze - i casi del Trentino, dei Paesi Baschi (Spagna) e del Nord Carolina (Stati Uniti) - evidenziando i fattori che ne hanno permesso lo sviluppo ed esplorando le condizioni di replicabilità in altri contesti regionali.

- Pianificazione e realizzazione dell'evento digitale "Il contesto di *policy*: un fattore cruciale per la produttività delle cooperative" (15 dicembre 2021) con particolare focus sulle politiche pubbliche a sostegno del movimento cooperativo, in cui sono state trattate tematiche quali gli incentivi nazionali per la creazione e lo sviluppo delle cooperative, i contratti di sviluppo, il programma di agevolazioni "Italia Economia sociale" per rafforzare le imprese dell'economia sociale, la Nuova Marcora quale aiuto per la nascita, il consolidamento e lo sviluppo di società cooperative PMI, la "Transizione 4.0" nelle imprese cooperative. L'evento è stato l'occasione per fare il punto sulle nuove esigenze delle imprese cooperative e sull'attuale offerta di incentivazione esistente. Con riferimento al secondo tema, nell'ambito dell'Accordo di collaborazione ex art. 15 legge n. 241/1990 sottoscritto tra MiSE-DGPIIPMI e Unioncamere, sono state realizzate nel corso del 2021 attività di ricerca e analisi e diffusione della conoscenza a supporto della competitività imprenditoriale delle imprese cooperative e delle PMI. Inoltre sono state avviate da numerose Camere di Commercio – attraverso i Punti di Impresa Digitale (PID) - le attività info-informative sulle misure destinate alla digitalizzazione e innovazione delle cooperative e PMI, con particolare riferimento al Piano Transizione 4.0. Attraverso questi eventi è stato possibile raggiungere oltre 2300 tra PMI e imprese cooperative.

Tavoli di crisi

In base all'istruttoria condotta dalla struttura per la crisi di impresa, sulla base della Direttiva di ottobre del Ministro sui criteri di gestione, i tavoli di crisi attualmente aperti (ultimo aggiornamento al 1° febbraio 2022) presso il MISE sono 70, con 56 tavoli attivi e 14 di monitoraggio per un totale di oltre 80mila lavoratori coinvolti. Le crisi sono di natura finanziaria, industriale ovvero crisi legate alla chiusura/riconversione di impianti produttivi. I settori maggiormente interessati sono l'*automotive*, la siderurgia/lavorazione dei metalli, l'elettrodomestico ed il trasporto aereo, mentre sono meno coinvolti i settori ove si concentrano le tipiche eccellenze del *made in Italy*. Da un punto di vista meramente numerico le crisi sono distribuite nel territorio italiano, con alcune concentrazioni nel bellunese, a Piombino e in alcune regioni meridionali (Campania e Puglia). Per il salvataggio della Corneliani il vertice politico del dicastero ha individuato una soluzione in grado di attivare l'intervento pubblico in quota minoranza nel capitale di aziende in crisi, come prevede la normativa europea, e affiancare gli investitori privati, con l'obiettivo di garantire la prosecuzione delle attività d'impresa e la tutela dei lavoratori.

Il positivo risultato ottenuto al tavolo sulla Corneliani testimonia la buona riuscita di un metodo che è già stato adoperato per salvaguardare e rilanciare anche altre imprese che si trovano in analoghe situazioni di crisi: Sicamb e Canepa.

Di seguito un aggiornamento sulla gestione dei tavoli di crisi relativi ad ILVA e ALITALIA.

ILVA. Preliminarmente, si evidenzia che i complessi aziendali sono, allo stato, in affitto ad Arcelor Mittal, ora Acciaierie d'Italia. In data 10 dicembre 2020 è stato sottoscritto l'accordo di investimento tra Arcelor Mittal Holding, Arcelor Mittal ed Invitalia, che prevede un aumento di capitale per 400 milioni di euro, e che darà ad Invitalia il 50% del diritto di voto sulla nuova società. Per quanto riguarda i contenziosi pendenti, il Giudice monocratico della I Sezione penale del Tribunale di Taranto, nel procedimento n. 4602/15 RGNR e n. 6890/19 Reg. dib.), con ordinanza del 21.10.2021, ha accolto l'istanza presentata dai Commissari di Ilva in A.S. di revoca del sequestro dell'Altoforno 2 dello stabilimento di Taranto, avendo il Giudice ritenuto "integralmente adempiute le prescrizioni imposte dalla Procura della Repubblica con decreto del 7 ottobre 2015". Inoltre, la IV Sezione del Consiglio di Stato, con sentenza n. 4802 del 23.06.2021, ha accolto l'appello proposto da Ilva in A.S. e da Arcelor Mittal (Acciaierie d'Italia) avverso la sentenza n. 249 del 13.02.2021 del Tar Puglia - Lecce, annullando perciò non solo la sentenza di primo grado, ma anche l'ordinanza contingibile e urgente n. 15 del 27.02.2020, con la quale il Sindaco di Taranto aveva ordinato la chiusura dell'area a caldo dello stabilimento di Taranto. Il Consiglio di Stato ha ritenuto l'ordinanza del Sindaco di Taranto viziata per violazione di legge (violazione degli artt. 50 e 54 del decreto-legislativo n. 267/2000), ed eccesso di potere (avendo cioè rilevato che il provvedimento del Sindaco era viziato perché il potere era stato esercitato in difetto dei presupposti di necessità ed urgenza, in difetto di istruttoria, oltre che per l'intrinseca contraddittorietà, per difetto di motivazione e per l'erronea applicazione del principio di precauzione). Meritevole di segnalazione, infine, anche la questione relativa al fondo previsto per il risarcimento dei danni agli immobili dell'area Ilva, previsto dall'art. 77 della legge n. 106/2021, attesa la necessità di trasferire il totale del relativo stanziamento finanziario, pari a 7,5 milioni di euro sul 2022, nonché la gestione del fondo al Dicastero competente, ovvero il MITE.

ALITALIA. In data 14 ottobre 2021, dopo una lunga negoziazione, ed in conformità con quanto previsto dalle decisioni della Commissione europea e sulla base della normativa specifica, è stato ceduto il ramo *aviation* ad ITA S.p.A., compreso lo storico *brand* di Alitalia. Restano da cedere i rami *handling* e *maintainance*, per i quali è in corso la procedura ad evidenza pubblica, nonché quello per il programma Mille miglia; entrambi i bandi sono stati predisposti in conformità con le pronunce della Commissione europea. Si segnala altresì che la procedura di amministrazione straordinaria di Alitalia ha beneficiato di aiuti previsti nel quadro del c.d. *Temporary framework*, autorizzati dalla Commissione UE, pari a circa 350 milioni di euro, ma anche di 100 milioni di euro per la continuità aziendale (art. 24 del decreto-legge n. 73/2021 e legge n. 106/2021) e di 100 milioni per i rimborsi per i titoli di viaggio non utilizzati a causa dell'emergenza COVID 19, così come stabilito dai decreti-legge nn. 121/2021 e 152/2021.

Amministrazione straordinaria

Nel corso dell'anno 2021 si sono aperte 2 procedure di amministrazione straordinaria, una ai sensi del decreto legislativo n. 270/1999, ed una ai sensi del decreto-legge n.347/2003, per un totale di 5 imprese, a cui vanno aggiunte altre 7 società attratte all'amministrazione straordinaria, appartenenti a procedure di AS già aperte. Le procedure di amministrazione straordinaria aperte sono allo stato 125, di cui 15 in fase di esercizio di impresa. Il numero complessivo degli addetti in carico alle imprese in amministrazione straordinaria in esercizio nel 2021 è pari a circa 28.000 unità.

Le principali misure di incentivazione del sistema produttivo

Piano Transizione 4.0

Il Piano Transizione 4.0 rappresenta la nuova politica industriale del Paese prevedendo una maggiore attenzione all'innovazione, agli investimenti *green* e per le attività di *design* e ideazione estetica.

Le principali azioni entro le quali si sviluppa il Piano sono:

- Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali.
 - ◆ Supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato.
- Credito d'imposta ricerca, sviluppo, innovazione e *design*.
 - ◆ Stimolare la spesa privata in Ricerca, Sviluppo e Innovazione tecnologica per sostenere la competitività delle imprese e favorire i processi di transizione digitale e nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale.
- Credito d'imposta formazione 4.0.
 - ◆ Stimolare gli investimenti delle imprese nella formazione del personale sulle materie aventi ad oggetto le tecnologie rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese.

Le agevolazioni del Piano Transizione 4.0 sono erogate attraverso lo strumento fiscale del credito d'imposta. Sebbene per alcune misure la compensazione possa avvenire già nel medesimo anno di effettuazione dell'investimento, per avere un quadro attendibile occorre utilizzare le dichiarazioni dei redditi: i flussi di cassa da F24, sebbene più aggiornati, dipendono infatti dall'effettiva capienza delle imprese e possono indurre a una sottostima.

Sulla base dei dati provvisori estratti dalle dichiarazioni dei redditi relative all'anno di imposta 2020, si riporta di seguito il totale dei crediti maturati distinto per singola misura:

Beni strumentali materiali 4.0	€ 1.664.130.299
Beni strumentali immateriali 4.0	€ 20.224.619
Beni strumentali tradizionali	€ 168.417.760
R&S&I	€ 1.041.527.821
Formazione	€ 430.346.100
TOTALE	€ 3.324.646.599

Si può, peraltro, stimare la platea delle imprese beneficiarie delle misure previste dal Piano Transizione 4.0 attraverso le frequenze delle compensazioni con modello F24. Di seguito si riporta il quadro aggiornato:

Beni strumentali materiali 4.0	51.368 soggetti fiscali
Beni strumentali immateriali 4.0	4.347 soggetti fiscali
Beni strumentali tradizionali	110.564 soggetti fiscali
R&S&I	12.118 soggetti fiscali
Formazione	12.777 soggetti fiscali

Credito d'imposta sui costi sostenuti dalle imprese per la formazione professionale di alto livello dei propri dipendenti.

Poiché la misura, introdotta dall'art. 48*bis* decreto-legge n. 73/2021, risulta sovrapponibile alla più ampia misura già in corso per la formazione 4.0, l'Amministrazione ha ritenuto di non dare corso all'attuazione della norma.

Fondazione Centro italiano di ricerca per l'*automotive* (art. 62*bis* decreto-legge n. 73/2021)

L'art. 62-bis istituisce la fondazione “Centro italiano di ricerca per l'*automotive*” e prevede la nomina di un comitato di coordinamento con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca e con il Ministro dello sviluppo economico. A oggi tale decreto non risulta ancora emanato. Si fa presente inoltre che il capitolo 7455 è stato assegnato alla Direzione competente (DGPIIPMI) ad ottobre 2021 (Decreto MEF n.220230, emanato in attuazione del Decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante “Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 10.).

Fondo d'investimento per lo sviluppo delle PMI del settore aeronautico e della *green economy*

L'art. 1, commi 124-126 della legge di bilancio 2021, prevede l'istituzione del fondo d'investimento per lo sviluppo delle PMI del settore aeronautico e della *green economy*. Nel merito, è stata predisposta una bozza di Decreto Ministeriale per l'attuazione del fondo d'investimento, sulla quale dovrà essere acquisito il concerto del MEF; allo stato non sono quindi ancora state utilizzate le risorse per il 2021 pari ad euro 100.000.000,00.

**Contributo per l'acquisto di nuovi veicoli a bassa emissione di CO2 e di veicoli ibridi o elettrici
cd. *ecobonus***

Le misure di incentivazione per l'acquisto di veicoli a basse emissioni e di veicoli elettrici o ibridi (c. d. *Ecobonus* Veicoli), di cui alla legge 30 dicembre 2018 n. 145, sono state rifinanziate a più riprese nel corso del 2021, attraverso la Legge del 30 dicembre 2020 n. 178, la Legge 23 luglio 2021, n. 106 che ha convertito il Decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, la Legge 9 novembre 2021, n. 156 che ha convertito il Decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 e la Legge 17 dicembre 2021, n. 215 che ha convertito il Decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146. I contributi sono stati estesi anche ai veicoli commerciali e ai veicoli di categoria M1 usati omologati in una classe non inferiore ad euro 6, coprendo quindi - rispetto al biennio precedente - maggiori segmenti del mercato *automotive*. L'insieme delle misure ha determinato un forte aumento delle prenotazioni effettuate nel corso dell'anno, che ha raggiunto il numero totale di 509.677. Per quanto concerne le risorse, complessivamente nell'anno 2021 sono stati messi a disposizione: 1.128 milioni di euro sul capitolo per incentivare l'acquisto di veicoli M1, M1 Speciali, N1 a ridotte emissioni di CO2 ed M1 usati; 20 milioni di euro per incentivare l'acquisto di veicoli elettrici di categoria L (motocicli e ciclomotori); 20 milioni di euro per incentivare l'acquisto di veicoli di categoria M1 alimentati esclusivamente ad energia elettrica per nuclei familiari con ISEE inferiore ad euro 30.000. Al 31 dicembre 2021, nella apposita piattaforma informatica di gestione della misura, risultavano tutte prenotate le risorse stanziare per i veicoli M1 della fascia di emissione 0-60 e 61-135, così come per i veicoli speciali non elettrici N1 e M1 speciali, mentre le risorse messe a disposizione per l'acquisto di veicoli N1 ed M1 speciali elettrici risultavano utilizzate per 31,5 milioni (su 40 milioni stanziati) e per circa 12,5 milioni (su 45 milioni stanziati) per l'acquisto di veicoli M1 usati. Infine, per quanto riguarda le risorse presenti sul capitolo 7332, un intervento normativo (legge 9 novembre 2021, n. 156, art. 8 comma 3-bis) ha allineato la gestione dei contributi alle modalità operative previste dalla legge n. 145/2018, ma a causa della tempistica e degli ulteriori adempimenti previsti dall'introduzione del comma 79-bis all'art. 1 della legge n. 178/2020, non è stato possibile attuare la misura. Al riguardo, è stata richiesta la conservazione dei residui di stanziamento di lettera f) per poter attuare la misura nell'anno corrente, previo un intervento legislativo per

prorogare il termine previsto per l'acquisto dei veicoli dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022. Complessivamente, dai dati sopra esposti, i risultati raggiunti nell'anno 2021 sono molto positivi e l'ampio utilizzo delle risorse stanziata evidenzia che la misura è stata molto apprezzata sia dai cittadini che dagli operatori, che hanno visto una ripresa del settore grazie ai maggiori stanziamenti. Inoltre, grazie al rinnovo del parco veicoli circolanti, la misura ha avuto un positivo impatto a livello ambientale. Vanno però segnalate alcune criticità gestionali: in particolare, le intervenute modifiche normative e i rifinanziamenti hanno reso necessario adeguare costantemente al nuovo quadro la piattaforma informatica con la predisposizione di accordi integrativi tra il MISE ed Invitalia. Inoltre, non è stato possibile provvedere ad una efficiente programmazione temporale degli oneri amministrativi essendo talune delle predette modifiche normative sopraggiunte negli ultimi mesi dell'anno. Si evidenzia, infine, che il DM 20 marzo 2019, all'art. 6 comma 2, prevede che i venditori hanno 180 giorni di tempo per completare la prenotazione delle risorse in piattaforma, il che dilata il tempo per il completamento delle prenotazioni, per le operazioni di verifica da parte di Invitalia e per il conseguente trasferimento delle risorse all'Agenzia delle Entrate. Il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 art. 8, comma 2 ha fissato al 30 giugno 2022 il termine per completare le prenotazioni effettuate nel secondo semestre 2021.

Beni strumentali - Nuova Sabatini

La Nuova Sabatini costituisce uno dei principali strumenti agevolativi nazionali; la rilevanza per il sistema delle piccole e medie imprese è confermata dal forte interesse mostrato - dall'avvio nel 2014 - sia da parte delle imprese beneficiarie che dai soggetti finanziatori.

I risultati positivi e il massiccio assorbimento delle risorse registrato hanno reso necessario il rifinanziamento della misura per complessivi 900 milioni di euro, di cui 240 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 120 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 e 60 milioni di euro per l'anno 2027, così come disposto dall'articolo 1, comma 47, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022).

Dall'apertura dello sportello - 31 marzo 2014 - sono state presentate 168.431 domande a fronte delle quali le banche/intermediari finanziari hanno concesso circa 32,8 miliardi di euro di finanziamenti, con un investimento medio da parte delle imprese di quasi 196.000 euro. Rispetto alle domande ricevute, al 1° gennaio 2022 risultano emessi oltre 152.000 decreti di concessione per un importo complessivo di contributo di circa 2,5 miliardi di euro.

Anche negli ultimi due anni si è confermato il forte interesse per lo strumento agevolativo, testimoniato dal rilevante numero di domande presentate e dal consistente contributo erogato. Nel 2020 e nel 2021

risultano infatti trasmesse rispettivamente n. 24.563 e n. 59.480 istanze di agevolazione con una corrispondente media mensile rispettivamente di oltre 2.000 e quasi 5.000 domande.

Con riferimento ai medesimi anni, è cresciuta l'incidenza delle domande relative a investimenti 4.0, passando dalle 9.576 istanze del 2020 alle 37.919 del 2021. A fronte di tali iniziative, le banche e gli intermediari finanziari hanno deliberato oltre 9,59 miliardi di euro di finanziamenti in relazione a circa 9,6 miliardi di euro di investimenti in tecnologie digitali.

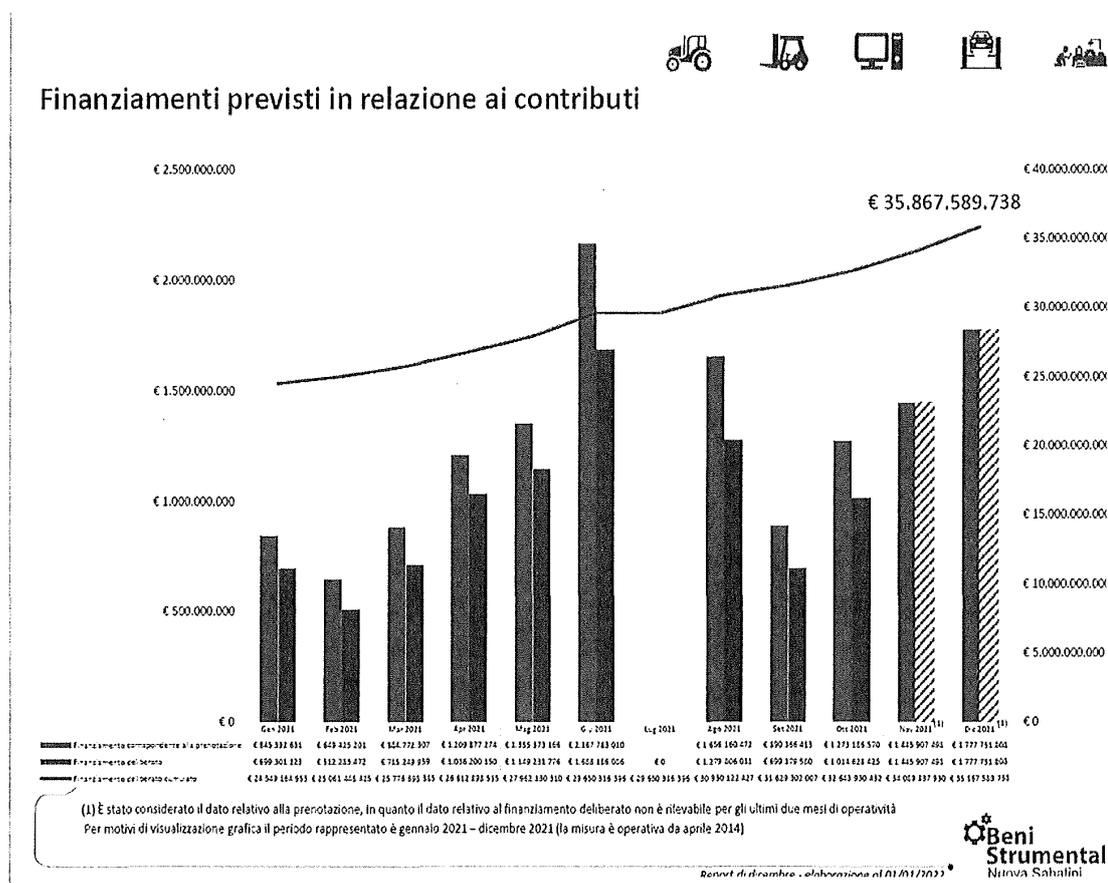
Per quanto concerne le altre risorse presenti fuori bilancio, si rappresenta quanto segue.

Su richiesta della Direzione generale per gli incentivi alle imprese in merito alle indicazioni da ricevere ai fini dell'impegno e del pagamento delle risorse stanziare per l'esercizio finanziario 2021 pari all'importo complessivo di euro 6.346.500.000,00 sul capitolo 7493 (Credito di imposta beni strumentali industria 4.0 - somme da accreditare alla contabilità speciale 1778 "Agenzia delle entrate - Fondi di bilancio"), la Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le piccole e medie imprese ha comunicato che i codici tributo istituiti dall'Agenzia delle entrate con risoluzione n. 3/E del 13 gennaio 2021 hanno reso pienamente operative le misure introdotte dall'articolo 1, commi 184 e seguenti, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e dall'articolo 1, commi 1051 e seguenti, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. Inoltre, ha fatto presente che l'articolo 1, commi da 1051 a 1063, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), ha riformulato la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi materiali e immateriali destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato. La menzionata disciplina è applicabile agli investimenti effettuati a partire dal 16 novembre 2020 e si pone in linea di continuità con il precedente intervento operato dall'articolo 1, commi da 184 a 197, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020). Pertanto, non ha ravvisato elementi ostativi al trasferimento delle risorse alla contabilità speciale n. 1778 "Agenzia delle entrate - Fondi di bilancio" per consentire la regolazione contabile delle compensazioni dei crediti di imposta relativi alle disposizioni introdotte sia dalla legge di bilancio 2020 e sia dalla legge di bilancio 2021, effettuate dalle imprese.

In fase di formazione del bilancio 2022-2024 il Segretariato generale ha proposto al Ministero dell'economia e delle finanze - Ispettorato generale del bilancio lo spostamento del capitolo 7493 al Centro di responsabilità della Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le piccole e medie imprese, per le finalità rispetto agli interventi di competenza, mentre, per l'esercizio finanziario 2021, la Direzione generale per gli incentivi alle imprese ha garantito la predisposizione degli atti contabili per la gestione della misura.

Ciò premesso, con decreto direttoriale prot. n. 3998 del 13 dicembre 2021, la Direzione generale per gli incentivi alle imprese ha provveduto all'impegno e al pagamento delle risorse stanziare per l'anno 2021 sul capitolo 7493 per l'importo complessivo di euro 6.346.500.000,00.

Figura 3: andamento finanziamenti al dicembre 2021



Fonte: <https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/beni-strumentali-nuova-sabatini/statistiche>.

La disciplina della Nuova Sabatini è stata, tra la fine dell'anno 2021 e l'inizio dell'anno 2022, oggetto di un riordino e coordinamento complessivo, mediante l'allineamento della disciplina del cumulo delle agevolazioni, originariamente previste, con le disposizioni contenute nella normativa UE in materia di aiuti di Stato e l'introduzione di nuova linea di intervento relativa agli investimenti green e prevedendo per la "Nuova Sabatini Sud" un nuovo modello operativo di gestione dell'incentivo.

Fondo crescita Sostenibile

Attraverso il Fondo Crescita Sostenibile sono alimentati interventi volti al sostegno per la realizzazione di attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti,

processi o servizi o al miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti tramite lo sviluppo di tecnologie riconducibili alle aree tematiche individuate dalla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente e coerenti con gli ambiti tecnologici identificati dal Programma quadro comunitario “Orizzonte 2020”. Si tratta degli interventi del MiSE, gestiti dalla DGLAI, che promuovono progetti di ricerca, sviluppo e innovazione attuati attraverso il Fondo per la crescita sostenibile di cui al DM 8 marzo 2013, attivati mediante i bandi *Horizon 2020*, Grandi Progetti R&S, Grandi Progetti FRI (Agenda Digitale e Industria Sostenibile) e i bandi Fabbrica intelligente, *Agrifood* e Scienze della vita.

Relativamente ai progetti di ricerca, sviluppo e innovazione attuati attraverso il Fondo per la crescita sostenibile, al fine di rappresentare i risultati raggiunti nel 2021 in termini finanziari e procedurali, si riportano le informazioni relative ai bandi in corso di attuazione riconducibili alle aree tematiche individuate dalla Strategia nazionale di specializzazione intelligente e coerenti con gli ambiti tecnologici identificati dal Programma quadro comunitario “Orizzonte 2020”, gestiti dalla DGLAI, attivati mediante i bandi *Horizon 2020*, Grandi Progetti R&S (Agenda Digitale e Industria Sostenibile) e i bandi Fabbrica intelligente, *Agrifood* e Scienze della vita, Calcolo ad alte prestazioni, Economia Circolare.

Nel corso dell’anno 2021 sono state effettuate erogazioni alle imprese beneficiarie per un ammontare complessivo pari a circa 244,64 milioni di euro di cui 81,22 milioni di euro a titolo di finanziamento agevolato e 163,42 milioni di euro a titolo di contributo alla spesa.

Per quanto attiene i controlli sull’utilizzo delle risorse, in termini di impegno ed erogazioni, si precisa che gli adempimenti tecnici e amministrativi riguardanti l’istruttoria delle domande presentate, l’erogazione delle agevolazioni, l’esecuzione di monitoraggi, di ispezioni e controlli di cui ai suddetti interventi in favore dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione sono affidati, con Convenzione stipulata in data 29 ottobre 2014 ed approvata con decreto del Direttore Generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico del 3 novembre 2014, registrato alla Corte dei Conti il 14 gennaio 2015, foglio n. 78, ad un “Soggetto gestore”, raggruppamento temporaneo di operatori economici, con mandataria Banca del Mezzogiorno – Medio Credito Centrale S.p.A.

In particolare l’attività posta in essere dal RTI, consta di una analisi preliminare nella quale si verifica la coerenza della domanda di agevolazione con le finalità ed i requisiti di ammissibilità previsti dai bandi, con particolare riferimento a: possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità; rispetto dei limiti di costo e di durata dei progetti; rispetto di vincoli e/o soglie di ammissibilità a cui segue un controllo in loco volto alla verifica delle caratteristiche del Soggetto beneficiario, della fattibilità tecnica del progetto, nonché della aderenza dello stesso alle finalità dello specifico bando.

Procede inoltre ad effettuare la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria del progetto, la valutazione della qualità tecnica del progetto, la valutazione dell’impatto del progetto, la valutazione della pertinenza e congruità delle spese previste e determinazione del costo complessivo ammissibile, la verifica

dell'effetto incentivante delle agevolazioni ai sensi dell'art. 3 del citato D.M. 8 marzo 2013 e delle vigenti disposizioni comunitarie.

Per ognuna delle richieste di erogazione presentate per il progetto finanziato, il RTI svolgerà gli accertamenti necessari alle erogazioni delle agevolazioni, sia a titolo di anticipo, sia a titolo di erogazioni a stato di avanzamento lavori (SAL).

In particolare per ognuna delle richieste di erogazione per stato avanzamento lavori (SAL) presentate per il progetto finanziato, l'RTI provvede a: verificare il permanere delle condizioni di ammissibilità al finanziamento accertate nella valutazione; verificare, dall'esame della documentazione tecnica prevista a corredo della domanda, il corretto andamento delle attività; verificare la pertinenza e la congruità della documentazione di spesa presentata; verificare il rispetto delle condizioni previste dalla normativa vigente per l'erogabilità delle risorse pubbliche; calcolare le agevolazioni spettanti; effettuare, con riferimento all'ultimo stato di avanzamento, una verifica in loco volta ad accertare l'effettiva realizzazione del progetto di ricerca e sviluppo e la pertinenza e congruità dei relativi costi. Le sopra richiamate attività di verifica e controllo da parte del RTI sono oggetto di relazioni redatte secondo uno schema concordato con l'Amministrazione, che evidenzia, in particolare, il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'atto di concessione nonché l'ammissibilità e pertinenza dei costi sostenuti, secondo tempistiche prestabilite.

Nelle misure cofinanziate con fondi Strutturali e di Investimento Europei, sono effettuati dalla Direzione competente (DGIAl) i controlli di primo livello previsti dalla disciplina comunitaria.

È inoltre prevista la nomina, a conclusione dei progetti, di Commissioni ministeriali per effettuare i c.d. accertamenti finali di spesa.

Incentivi alle imprese ubicate nelle aree di crisi industriale

In tale ambito si rappresenta che nel corso del 2021 sono stati aperti gli sportelli per la presentazione delle domande da parte di imprese localizzate nelle seguenti aree: area di crisi complessa Ex Merloni - Marche e Umbria (Importo avviso: euro 21.643.595,33 - data apertura sportello 20/01/2021); Venezia - Veneto (Importo avviso: euro 14.624.051,70 - data apertura sportello 18/01/2021); Portovesme - Sardegna (Importo avviso: euro 11.000.000 - data apertura sportello 25/02/2021); Marcianise - Campania (Importo avviso: euro 17.680.000,00 - data apertura sportello 05/07/2021). Inoltre, sono proseguite le attività istruttorie delle istanze presentate nei precedenti avvisi pubblicati nel corso del 2020, nonché la gestione operativa delle operazioni avviate (analisi rendicontazioni, verifiche, erogazioni).

Con riferimento ai controlli previsti sull'utilizzo delle risorse, Invitalia, in qualità di soggetto gestore, osserva le direttive impartite dal MISE. La procedura prevede che, una volta ricevute le domande di agevo-